

## Scheda sintetica

Comunicazione della Commissione

al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni

**Energia pulita per i trasporti: una strategia europea in materia di combustibili alternativi**

COM(2013) 17 final. del 25 gennaio 2013

e

Proposta di direttiva

del Parlamento europeo e del Consiglio

**sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi**

COM(2013) 18 final del 25 gennaio 2013

## **Breve descrizione degli atti**

Il pacchetto “Energia pulita per il trasporto” presentato dalla Commissione europea è composto da una **comunicazione** relativa a una strategia europea per i combustibili alternativi e una **proposta di direttiva** incentrata sulle infrastrutture e sui necessari adeguamenti normativi.

### **1. La Comunicazione.**

Con la presente Comunicazione, la Commissione europea intende delineare una strategia a lungo termine nel settore dei trasporti finalizzata a sostituire gradualmente il petrolio con combustibili alternativi. A livello nazionale, infatti, la maggior parte degli Stati membri hanno già iniziato ad adottare iniziative a sostegno della diffusione dei combustibili alternativi, ma è necessario adottare una strategia globale coerente e stabile che preveda un quadro normativo più propizio agli investimenti nel settore. Per rispondere al fabbisogno a lungo termine di tutti i modi di trasporto, infatti, l’Unione europea deve adottare un approccio strategico che poggi su una gamma completa di combustibili alternativi.

L’azione dell’Unione europea si concentrerà, quindi, sui fattori critici che sinora non hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi e, in particolare, la mancanza di: infrastrutture adeguate, specifiche tecniche comuni, informazione dei consumatori, coordinamento della spesa pubblica al fine di ridurre i costi e migliorare l’impatto, adeguati investimenti in ricerca e sviluppo del settore.

In questa ottica complessiva, la proposta di direttiva che accompagna la Comunicazione fornisce un orientamento generale per lo sviluppo di combustibili alternativi nello spazio unico europeo dei trasporti. In particolare, la proposta fissa alcuni parametri vincolanti come la previsione di specifiche tecniche comuni per la creazione delle necessarie infrastrutture e, per quanto riguarda i punti di ricarica di elettricità, la soluzione di un connettore unico che garantisca l’interoperabilità nell’intera Unione e offra certezze al mercato. Dopodichè gli Stati membri avranno la possibilità di elaborare quadri d’azione per lo sviluppo del mercato dei combustibili alternativi in funzione del proprio contesto nazionale.

### **2. La proposta di direttiva.**

La proposta di direttiva sulla diffusione di infrastrutture per i carburanti alternativi, che accompagna la Comunicazione, rappresenta il primo *step* per risolvere l’attuale circolo vizioso: le infrastrutture per i carburanti alternativi non sono costruite a causa del numero insufficiente di veicoli e mezzi che li utilizzano, l’industria manifatturiera non produce questi veicoli a prezzi competitivi perché la domanda da parte dei consumatori è insufficiente, di conseguenza i consumatori non li acquistano.

La proposta prevede, infatti, la dotazione a livello europeo di un'infrastruttura con una copertura sufficiente a consentire la realizzazione di economie di scala da parte dei fornitori e di effetti di rete per i consumatori, concentrando l'azione sulle tipologie di carburanti alternativi per le quali le lacune a livello di coordinamento del mercato sono ancora particolarmente rilevanti come l'elettricità, l'idrogeno e il gas naturale (GNL e GCN). Senza questa iniziativa, tutte le altre azioni intese a promuovere i carburanti alternativi rischiano di rimanere prive di effetti.

La proposta di direttiva si propone fondamentalmente di:

- stabilire le prescrizioni per **l'elaborazione di quadri strategici nazionali** finalizzati a promuovere la diffusione sul mercato dei combustibili alternativi e **creare l'infrastruttura minima necessaria** per tali combustibili, compresa **l'applicazione di specifiche tecniche comuni**;
- **rendere obbligatoria la copertura infrastrutturale minima** per l'elettricità, l'idrogeno e il gas naturale (GNC e GNL), elemento essenziale per garantire l'accettazione da parte dei consumatori di tali combustibili alternativi (diffusione sul mercato) e sostenere lo sviluppo e la diffusione della tecnologia da parte dell'industria;
- prevedere che **ciascuno Stato membro si doti di un numero minimo di punti di ricarica per i veicoli elettrici, il 10% dei quali sia accessibile a tutti**, definendo il numero minimo dei punti di ricarica per Stato membro sulla base degli obiettivi nazionali in materia di veicoli elettrici già fissati in molti Stati e un'estrapolazione relativa al numero totale atteso per l'intera Unione europea;
- **integrare i punti di rifornimento di idrogeno esistenti**, costruiti fino ad oggi nell'ambito di progetti di dimostrazione sui veicoli a idrogeno, per garantire la copertura della circolazione dei veicoli a idrogeno sia sul territorio nazionale che in tutto il territorio dell'Unione europea, anche in vista, in futuro, della possibile costruzione di una rete di dimensione europea. Per i punti di rifornimento di idrogeno è necessaria l'applicazione di specifiche tecniche comuni.
- **creare punti di rifornimento adeguati nel numero e nella diffusione territoriale anche per gli altri tipi di carburanti alternativi** oggetto del presente intervento;
- **informare adeguatamente i consumatori**.

La Strategia delineata nella Comunicazione, riconduce agli obiettivi della strategia Europa 2020 in tema di uso più efficiente dell' energia e delle risorse e sarà attuata, oltre che attraverso la presente proposta di direttiva, anche grazie alle altre misure previste, ad esempio, nel Libro bianco trasporti del 2011 e, con riferimento specifico al tema dell'informazione dei cittadini /consumatori, attraverso l'iniziativa Orizzonte 2020 che dovrebbe sostenere campagne di informazione e progetti dimostrativi su larga scala in grado di migliorare l'accettazione di nuovi concetti tecnologici e di informare adeguatamente i cittadini.

Si segnala, infine, che secondo la Commissione europea gli Stati membri saranno in grado di attuare questi cambiamenti senza dover necessariamente ricorrere alla spesa pubblica, ma mediante la modifica di norme locali che promuovano gli investimenti e orientino la spesa del settore privato, mentre l'Unione europea fornirà il proprio sostegno attraverso i fondi TEN-T, strutturali e di coesione.

## **Procedura e decorrenza dei termini di legge**

Entro 30 gg. a partire dal **5 febbraio 2013**, data di trasmissione dell'atto ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti con il sistema europ@, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. **La scadenza dei termini è pertanto fissata al 7 marzo 2013.**

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del r.i. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione di una Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.